

Il Club a Ca' della Nave

Lions Spinea Mirano, Tasso confermato «Nuove strategie per aiutare chi ha bisogno»

MIRANO Lions Club Spinea Mirano a Ca' della Nave: confermato alla presidenza Torquato Tasso. Il Lions Club Spinea Mirano ha tenuto la propria "Charter Night" a Martellago, in un appuntamento che ha coinciso con l'investitura del direttivo per l'anno sociale 2026-2027 e l'inaugurazione della nuova sede del club, ospitata nella stessa struttura. Alla serata hanno preso parte il governatore del Distretto Roberto Limitone, i sindaci di Mirano e Martellago, Tiziano Baggio e Andrea Saccarola, gli assessori Loredana Mainardi (Spinea), Francesco Venturini (Mirano) e Silvia Bernardo (Martellago), il presidente di Zona Alfredo Rosace e rappresentanti dei club della

zona. Confermato alla guida del sodalizio l'avvocato Torquato Tasso, professore all'Università di Padova, rieletto per il secondo mandato consecutivo. Sotto la sua presidenza il club ha ottenuto la qualifica di Ente del terzo settore, con la relativa iscrizione al Registro unico nazionale del terzo settore e ha assunto la nuova denominazione di Lions Club Spinea Mirano. Tasso ha tracciato un bilancio dell'anno sociale in chiusura, insistendo sulla necessità di un cambio di metodo nell'attività del club: «Il modo tradizionale di aiutare, basato su donazioni filantropiche, non è più adatto a risolvere queste sfide complesse - ha dichiarato -. Oggi occorre progettare, con aziende e pubblica amministrazione,

soluzioni durature e concrete per i bisogni reali del territorio. Una strategia certamente più complessa, ma più solida, che richiede un nuovo approccio». Il nuovo direttivo è composto anche da: Renato Rizzi (vicepresidente), Gianluigi Gnata (segretario), Luca Spolaore (tesoriere), Massimo Franco (cerimoniere), Giovanni Voltan (censore) e dai consiglieri Eros Soccal, Maurizio Carraro, Simonetta Niero, Vincenzo Formisano, Emanuele Bortolato, Eva Soccal, Diego Nalesso, Matteo Chinellato ed Enrico Cacopardi. La serata ha segnato anche l'avvio delle celebrazioni per il 40. anniversario dalla fondazione del club, costituito nel 1987.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Multe vincolate, allarme per i conti comunali



La multa a un'auto in sosta

Metà dei soldi incassati destinati a interventi di sicurezza stradale - con un'interpretazione, a dire il vero, piuttosto lasca - e metà destinati alla spesa corrente. Così, almeno fino a oggi, si è comportata la maggior parte dei comuni veneziani con il totale dei proventi incassati delle violazioni al codice della strada. Ora la riforma Salvini del Codice della Strada, di cui il decreto per omologazione e disciplina degli autovelox in vigore da

due settimane è stato il primo assaggio, riscrive le regole sulla destinazione dei proventi. Stabilendo che tutte le entrate - e non solo il 50% - vengano destinate a interventi per la sicurezza stradale. Per i comuni veneziani si parla di un gruzzolo di circa 33 milioni nei dodici mesi del 2025. Quindi i bilanci dei Comuni perdono una disponibilità che si aggira sui 15 milioni di euro.

Furlan alle pagine 16 e 17

FOCUS

I verbali e gli importi del 2025



	residenti	importo multe	pro capite
Annone Veneto	3.917	249.553,38	63,71
Campolongo Maggiore	10.698	292.549,53	27,35
Camponogara	12.979	34.536,88	2,66
Caorle	10.978	432.884,85	39,43
Cavallino-Treporti	13.105	258.655,77	19,74
Cavarzere	12.730	59.818,77	4,70
Ceggia	6.250	212.545,23	34,01
Chioggia	46.951	2.720.020,11	57,93
Cinto Caomaggiore	3.172	25.996,42	8,20
Cona	2.767	10.535,10	3,81
Concordia Sagittaria	10.212	76.814,85	7,52
Eraclea	11.820	137.429,36	11,63
Fossalta di Piave	4.251	22.072,49	5,19
Fossalta di Portogruaro	5.747	283.833,04	49,39
Guaro	2.700	30.034,96	11,12
Jesolo	27.120	1.599.032,27	58,96

	residenti	importo multe	pro capite
Marcon	17.664	117.295,83	6,64
Meolo	6.155	710.623,57	115,45
Mira	37.465	1.273.678,88	34,00
Musile di Piave	11.407	309.877,53	27,17
Noventa di Piave	7.015	134.847,81	19,22
Planiga	12.305	158.756,21	12,90
Portogruaro	24.301	515.100,93	21,20
Pramaggiore	4.721	135.141,23	28,63
Quarto d'Altino	8.012	249.544,32	31,15
San Donà di Piave	42.261	1.465.540,62	34,68
San Michele al Tagliamento	11.329	787.437,07	69,51
San Sino di Livenza	12.726	92.025,34	7,23
Santa Maria di Sala	17.488	57.417,98	3,28
Scorzè	18.996	231.786,26	12,20
Stra	7.506	389.916,07	51,95
Teglio Veneto	2.224	27.709,51	12,46

Torre di Mosto (1)

VENEZIA

Vigonovo

Città della Riviera del Brenta

*Campagna Lupia

*Dolo

*Fiesse d'Artico

*Fossò

Unione Comuni del Miranese

*Martellago

*Mirano

*Noale

*Salzano

*Spinea

PROVINCIA

I Comuni staccano multe per 33 milioni di euro

I dati comunicati dai municipi al ministero dell'Interno ma parte delle sanzioni ai turisti non viene incassata
Venezia stacca tutti con 16 milioni, poi Chioggia e Jesolo

I numeri

La puoi trovare infilata nel parabrezza, nella raccomandata verde consegnata a casa dal postino; ora anche nella notifica inattesa dell'applicazione "Io" di PagoPA. Nel 2025 144 comuni del Venezia hanno staccato sanzioni al codice della strada per quasi 33 milioni di euro. Divieti

di sosta o eccessi di velocità, pizzicati dall'autovelox sulla camionabile per Marghera o la strada per raggiungere il litorale. Strumenti per garantire la sicurezza stradale, contravvenzioni che aiutano a rimpiangere i bilanci esangui di molte amministrazioni comunali, in parte usati per aumentare la sicurezza stradale, in par-

te per puntellare la spesa corrente. Eccoli quindi i numeri delle sanzioni staccate dai comuni nel dodici mesi del 2025, così come comunicati dagli stessi enti locali al Dipartimento degli affari territoriali del Ministero dell'Interno. Multe per trentadue milioni di euro, un bel gruzzoletto, si dirà. Anche se poi non proprio tutti entrano nel-

le casse dei comuni. Perché? Perché non tutte le sanzioni vengono saldate, soprattutto quando i destinatari delle contravvenzioni sono automobilisti stranieri e cercare di riscuotere i crediti costerebbe di più di quanto si an-

drebbe a incassare. Prendiamo, per esempio, il Comune di Venezia. Nel modulo inviato al ministero relativo al 2025, alla voce totale proventi violazioni al codice della strada, si legge la cifra: 16.689.834,59 euro.

Una somma in linea con l'anno precedente (quasi 17 milioni di euro). Anche se poi quanto entra nelle casse di Ca' Faresetti va tra i 12 e i 13 milioni di euro. Nel Comune di Mira, dove prima che gli autovelox lungo la Romena venissero spenti, si staccavano multe per 1,5 milioni di euro (il dato di que-

st'anno è più basso) quasi la metà dei tagliandi finiva alla voce crediti non esigibili perché relativi a turisti di passaggio verso Sottomarina e le altre spiagge dell'Adriatico. Non solo a Mira lo spegnimento degli autovelox non omologati o non autorizzati ha comportato una riduzione delle entrate. A livello provinciale c'è uno scarto di 5 milioni di euro rispetto al valore delle multe staccate nel 2024. Emblematico il caso di Meolo e dell'autovelox lungo la Treviso Mare: spento nell'aprile del 2025 e riaperto lo scorso 4 luglio, dopo il percorso di autorizzazione concluso con il via libera della prefettura. È installato al chilometro 15+750, nei pressi del distributore di benzina: il velox, posizionato sul lato de-

MEOLO

Con l'autovelox sulla Treviso Mare spento nel 2025 le entrate sono più che dimezzate

Le sanzioni pagano divise, luci e previdenza dei vigili

Le maglie larghe della norma aiutano i comuni a variare le voci di spesa sottoposte al vincolo

Le spese

C'è chi sistema le strade, chi pensa alle divise della polizia locale o fa frequentare un corso di formazione al messo comunale, chi si prende cura degli spazi verdi. Le maglie della norma, come si vede, sono abbastanza larghe. E quindi

il campionario delle spese che da legge (il 50% degli incassi da multe al codice della strada) i comuni devono destinare alla sicurezza stradale è piuttosto ampio. Garantendo un margine di discrezionalità alle amministrazioni. Jesolo ha investito 300 mila euro per la manutenzione della segnaletica stradale, ma anche la fornitura di manette (288 euro) o la fornitura del vestiario per il personale della polizia locale e dei messi comunali (49.764 euro). Le spese maggiori, così come previsto dalla norma, sono per l'as-

sunzione stagionale degli agenti di polizia locale. A Mira è compresa nelle spese di sicurezza stradale la manutenzione e il noleggio di pompe per il sollevamento dell'acqua (86.391 euro) e la vigilanza notturna degli edifici comunali (37.755). E a Venezia? Oltre 1.700.000 euro sono stati spesi per la sostituzione e il potenziamento della segnaletica e altri voci di spesa riguardano l'illuminazione pubblica e delle piste ciclabili. Il potenziamento dei servizi di controllo della polizia locale, l'estensione del sistema di video-sorveglianza o la manu-

tenzione straordinaria del cavalcavia di via Trieste (578.679). A Caorle tra le voci di spesa c'è anche la previdenza complementare dei vigili urbani (50.489 euro) mentre a Quarto d'Altino figura il servizio di gestione verde pubblico (25.801 euro) così come a Musile di Piave (dove per manutenzione verde pubblico e cigli la spesa è di 45.175 euro). Una spesa che accomuna molte amministrazioni è quella per la gestione dei cani randagi: nel caso di Musile si parla di 4.871 euro. A Meolo le risorse incassate con l'autovelox sulla strada del Mare han-

no comunque permesso di spendere in interventi di manutenzione straordinaria della viabilità la bella somma, soprattutto per un piccolo comune come Meolo, di 641.169 euro. Nel Comune di Scorzè una buona fetta degli incassi è stata utilizzata per la Manuten-

zione stradale e la previdenza al personale di polizia locale (58.000 euro). A Eraclea, a fronte di sanzioni staccate per poco più di 170.000 euro poco meno di 22.000 sono stati impiegati per l'acquisto di un autovelox da adibire ad ufficio mobile della polizia locale. A Santa Maria di Sala invece 30.000 euro sono andati alla manutenzione dell'illuminazione pubblica. A Portogruaro, su poco più di mezzo milione incassato, 10.000 euro sono stati investiti per la manutenzione del ponte levatoio. —F.FUR.

25.801

I soldi spesi per la gestione del verde pubblico nel comune di Quarto d'Altino rientrano tra le voci per la sicurezza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

residenti	Importo multe	pro capite
4.753	22.423,70	4,72
249.385	16.689.834,59	66,92
9.814	202.708,02	20,65
37.929	1.586.966,13	41,84
7.116		
14.993		
8.702		
7.118		
105.224	1.279.609,69	12,16
21.184		
27.114		
16.225		
12.768		
27.933		
834.077	32.884.554,30	39,43

(1) I dati di Torre di Mosto è del 2024

WitHub

stro, monitora i veicoli nella direzione di marcia da Jesolo verso Treviso, in un tratto con limite di 70 all'ora. In un anno Meolo ha perso oltre un milione di entrate. E nonostante questo è il Comune che ha l'importo pro capite più alto (oltre 115 euro) anche se è il caso di precisarlo: i destinatari delle contravvenzioni non sono tanto i residenti (che conoscono bene la posizione dell'autovelox) ma i pendolari che si spostano verso Jesolo e le altre località della costa.

Sul podio dei comuni che incassano di più dalle contravvenzioni ci sono, alle spalle di Venezia, Chioggia (con 2.700.000 euro) con un incremento di 900.000 euro rispetto al 2024 e Jesolo (1.599.000 euro), comune senza autovelox fissi e che è in leggera flessione rispetto all'anno precedente. Curiosando tra i dati pro capite è in comuni come Santa Maria di Sala, Torre di Mosto, Camponogara, Cona e Fossalta di Piave che si riscontrano i valori più bassi che oscillano tra i due e i cinque euro. — **F.FUR.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La situazione comune per comune riferita agli importi delle sanzioni del 2025

«Tutti gli incassi dai verbali vanno investiti in sicurezza» E scatta l'allarme sui conti

Il dibattito

Metà dei soldi incassati destinati a interventi di sicurezza stradale - con un'interpretazione, a dire il vero, piuttosto lasca - e metà destinati alla spesa corrente. Così, almeno fino a oggi, si è comportata la maggior parte dei comuni veneziani con il totale dei proventi incassati delle violazioni al codice della strada. Ora la riforma Salvini del Codice della Strada, di cui il decreto per omologazione e disciplina degli autovelox in vigore da due settimane è stato il primo assaggio, riscrive le regole sulla destinazione dei proventi. Stabilendo che tutte le entrate - e non solo il 50% - vengano destinate a interventi per la sicurezza stradale. Per fare qualche esempio: potenziamento della segnaletica stradale, fornitura di mezzi tecnici per i servizi di polizia stradale, realizzazione di interventi relativi alla mobilità ciclistica e corsi didattici sull'educazione stradale. E ancora: assunzioni stagionali a progetto o a tempo determinato. Sul fatto che la sicurezza stradale sia una priorità sono tutti d'accordo e però, calcolatrice in mano, bisognerà anche far quadrare i conti di comuni sempre più a secco, con rare eccezioni.

Dibattito aperto, con molti sindaci sulle barricate nel tentativo di far ingranare la retromarcia al ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture. Perché parte delle entrate delle sanzioni, in molte amministrazioni, sono fino a oggi servite per fare fronte alla spesa corrente. A Ca' Farsetti c'è molta perplessità. «Una misura che aumenta la difficoltà per far quadrare i conti», dice l'assessore al Bilancio del Comune di Venezia, Michele Zuin, «perché vincolare le entrate in questo modo crea sempre dei problemi. In un Comune come Ve-

nezia, con una manovra intorno agli 800 milioni di euro, se questa impostazione dovesse essere confermata una soluzione si trova. Ma credo che per molti altri comuni, più piccoli e con un ridotto ventaglio di entrate, questo ulteriore vincolo possa rappresentare una difficoltà».

Un punto di vista condiviso dal sindaco di Jesolo e vice presidente di Anci Veneto, Christopher De Zotti. «È un bel problema», riflette, «anche perché i Comuni con la spesa corrente, che nel corso degli anni ha già subito vari vincoli e limitazioni, devono tenere in piedi le attività dell'amministrazione comunale. È una misura che ricorda un po' i vincoli legati alle entrate per gli oneri di urbanizzazione. Questo ulteriore vincolo può creare scompensi nei bilanci di alcuni municipi». Gli oneri di urbanizzazione sono un contributo che i cittadini devono versare al Comune quando intendono realizzare interventi che vanno ad aumentare il carico urbanistico dei territori, come la costruzione di nuovi edifici. Non è un caso che, negli ultimi anni, i comuni siano stati accusati di fare cassa attraverso questi due strumenti: le contravvenzioni e gli oneri di urbanizzazione. Ai quali bisogna aggiungere, per le destinazioni turistiche, l'imposta di soggiorno. Uno degli ultimi comuni a introdurla (da 1 a 2,50 euro con una previsione d'incasso, per il 2026, di 60 mila euro) è stato il Comune di

LA RIFORMA DEL CODICE

Il vincolo di spesa preoccupa i sindaci per la tenuta di bilanci sempre più esangui



Mezzi multati in sosta vietata

Portogruaro. Leve nella disponibilità delle amministrazioni locali e spesso ritenute necessarie per far quadrare i conti di fronte al drastico taglio degli ultimi anni dei trasferimenti dallo Stato: una spending review che spesso ha penalizzato i comuni più virtuosi. Un quadro nel quale oggi si inserisce la misura che vincola le entrate dalle sanzioni al codice della strada.

«In un territorio vasto come quello di Mira», riflette il sindaco Marco Dori, «noi usiamo quasi tutti i soldi incassati per la sicurezza stradale, senza contare il fatto che, con gli autovelox spenti sulla Roma, gli incassi sono di molto diminuiti». Alberto Teso, sindaco di San Donà di Piave, prova a guardare il bicchiere mezzo pieno: «Spesso i comuni vengono accusati di voler fare cassa con le multe, di agguistare i marciapiedi con i soldi delle contravvenzioni. Io penso che se il vincolo di

800
Il valore in milioni di euro del bilancio di Venezia: con quelle cifre la città non ha problemi ma per alcuni piccoli comuni le nuove regole potrebbero essere guai

spesa riguardasse non solo la sicurezza stradale ma la sicurezza in senso lato, come in parte già è, questo potrebbe essere uno stimolo a fare meglio e a investire di più sulle tecnologie, ad esempio sulle telecamere che sono utili sia in caso di incidenti stradali che in caso di episodi di piccola o grande criminalità». A Meolo il velox lungo la Treviso Mare (spento nell'aprile del 2025 e riattivato lo scorso 4 luglio) ha permesso in questi anni di dare una mano al bilancio. Dice l'assessore al Bilancio Giulia Vio: «Il bilancio regge anche senza l'autovelox perché incassiamo bene da Imu, ferma da anni, e addizionale Irpef. Lo abbiamo dimostrato nel 2025, quando il velox è stato spento, ma è chiaro che quanto incassiamo ci permette di lavorare su alcuni investimenti. Senza quelle risorse a disposizione sarebbe tutti più difficile». — **F.FUR.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il decreto sblocca gli autovelox Fermi solo i vecchi telelaser

Il focus

Sulla Treviso-Mare, il velox installato quattro anni fa è stato riacceso ad inizio mese, e così tutti gli autovelox fissi del Comune di Venezia. Effetti veneziani dell'ultimo decreto ministeriale sulle omologazioni, alla luce del quale restano dieci i dispositivi fissi o mobili che in provincia non possono essere utilizzati.

Situazione particolare per gli autovelox sulla statale 309 Roma-Mira e Campagna Lu-

pla, che hanno avuto il bollino verde del ministero, ma per rientrare in funzione hanno bisogno del via libera dall'Anas. Si tratta degli apparecchi all'incrocio con l'area commerciale Lando a Dogaletto in direzione Chioggia. In direzione Venezia quello che si trova poco distante dalla Poligrafo (ex Pansac) a Malcontenta e infine quello che si trova a Lova di Campagna Lupia in direzione Chioggia. Non può essere utilizzato, invece, il sistema laser di proprietà del Co-

mune di Campolongo. A Pianiga, i vigili dovranno continuare a fare a meno del vecchio telelaser della Eltraff e del rilevatore mobile di velocità della EngiNe.

Nel Sandomatese tutti gli autovelox fissi installati sulle principali arterie hanno superato il vaglio del decreto ministeriale, in quanto apparecchi di recente produzione. I vigili di San Donà dovranno comunque fare a meno di uno degli apparecchi mobili che hanno: risulta non omologato un

vecchio Scoutspeed. Le tabelle ministeriali indicano anche due apparecchi mobili non omologati a Fossalta di Portogruaro: sono un Telelaser e un Velomatic di vecchia generazione. Stessa questione a Jesolo, per un Telelaser Eltraff e a Venezia per un ulteriore telelaser, uno soltanto su 25 apparecchi per misurare la velocità in dotazione alla polizia locale del capoluogo.

Intanto, la prefettura ha sbloccato la possibilità di installare un velox fisso sulla Variante di Musile alla Statale 14, nel tratto compreso tra la Fossalta e Caposile, al chilometro 2, e l'amministrazione comunale ha stanziato le risorse. Arriverà nelle prossime settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un controllo di velocità con il telelaser

Andreetta regina d'Europa suo l'oro nei 100 metri

L'atleta padovana portacolori del Gruppo Cosmo di Noale ha conquistato il gradino più alto del podio a Cardano
«Sono molto felice, ma penso già ai campionati italiani»

Pattinaggio

Vittoria Andreetta è campionessa europea. L'atleta padovana che milita nel Gruppo Cosmo di Noale, ha vinto la gara sui 100 metri in corsia su strada allieve ai Campionati europei di pattinaggio corsa che si sono svolti a Cardano al Campo, in provincia di Varese. L'allieva sedicenne, portacolori della società noalese, si è tolta una grande soddisfazione, battendo tutti i suoi avversari provenienti da ogni parte del Continente. Oltre 400 gli atleti partecipanti ai Campionati in rappresentanza di 17 nazioni. La giovanissima atleta torna a casa dai campionati europei con un ingente bottino: oltre all'oro, Andreetta ha infatti conquistato anche tre bronzi: uno sul giro contrapposto, dove a causa di un errore è stata costretta ad uno spareggio con la spagnola giunta terza

LA CAMPIONESSA

«Mi sono preparata con determinazione. Il mio obiettivo è quello di fare sempre meglio»



Vittoria Andreetta esulta tagliando il traguardo europeo

come lei, poi battuta con un tempo che le avrebbe consentito di vincere un altro oro, un altro nella 500 metri sprint su pista e un altro ancora sul giro su strada. Con le sue quattro medaglie, la portacolori del Noale è stata determinante anche per la classifica generale che ha visto l'Italia chiudere in testa al medagliere generale delle gare strada.

«Sono estremamente felice di questo traguardo per il quale mi sono preparata con grande determinazione. Il mio obiettivo è quello di fare, gara dopo gara, sempre meglio. Ringra-

zio chi mi sostiene e mi permette di raggiungere questi risultati. Ora testa sui campionati italiani su strada in programma a settembre a Vado Ligure».

«Faccio i complimenti a Vittoria per questo risultato davve-

IL PRESIDENTE

«Questo risultato è frutto del lavoro di Vittoria in sinergia perfetta con lo staff tecnico»

ro importante, frutto del lavoro suo ma anche dello staff tecnico composto da Brian Geronazzo e dagli assistenti Luca Semenzato e Marco Zambon. Un grazie anche alla famiglia Andreetta sempre pronta a sostenere gli impegni della giovanissima campionessa europea» commenta il presidente della società ADHP Gruppo Cosmo, Roberto Geronazzo. Andreetta non è nuova a questi risultati: lo scorso anno l'atleta padovana aveva infatti conquistato due ori e un argento ai campionati europei. Una giovanissima atleta che, nonostante la giovanissima è diventata una certezza tra le specialiste della velocità. Un campionato europeo quello di Cardano al Campo che ha regalato soddisfazioni e medaglie all'Italia. Risultati, soprattutto dai più giovani che fanno guardare con ottimismo al futuro del pattinaggio in chiave azzurra. Una tradizione quella del pattinaggio che conferma l'Italia, guidata dal commissario tecnico Massimiliano Presti, sempre ai vertici. Da segnalare tra i senior, gli ottimi risultati di Daniel Niero.

Il pluricampione di Scaltenigo, nonostante il passare degli anni, si conferma sempre nelle prime posizioni. Niero ha sfiorato il titolo nei 5.000 metri a punti su pista, arrivando quarto a pochissimo dal bronzo. L'atleta di Scaltenigo ha poi collezionato, su strada, un sesto posto nei 10.000 metri a punti, un quinto nei 15.000 metri ad eliminazione e un settimo nella maratona, su pista oltre al quarto posto nella gara a punti. Niero è arrivato quinto nei 10.000. Risultati che lo collocano sempre tra i protagonisti delle gare sulle lunghe distanze. —L. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA